

DECRETO 26.05.2022 N. 7

Nomina Revisore legale dell'Agenzia regionale di Protezione civile.

**CONSIGLIO REGIONALE DELL'ABRUZZO***Il Presidente***DECRETO N. 7/2022****IL PRESIDENTE**

VISTA la L.R. 20 dicembre 2019, n. 46 e s.m.i. "*Istituzione dell'Agenzia regionale di Protezione Civile ed ulteriori disposizioni in materia di protezione civile*" ed in particolare:

- l'art. 3 che dispone che è organo dell'Agenzia, oltre al Direttore, il Revisore legale;
- l'art. 5 che dispone che la revisione legale dell'Agenzia e' affidata ad un Revisore nominato dal Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 5, comma 1-bis, della L.R. 4/2009;

VISTE:

- la DGR n. 886/P del 29 dicembre 2020, recante "L.R. n. 46 del 20 dicembre 2019- art. 6, comma 1. Approvazione atto di organizzazione dell'Agenzia regionale di protezione civile";
- la DGR n.822 del 13 dicembre 2021, avente ad oggetto "Provvedimenti in merito all'operatività dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile ex artt. 6 e 19 della Legge Regionale Abruzzo n. 46 del 20.12.2019 e s.m.i.";

VISTA la nota del 31 gennaio 2022, con la quale il Direttore dell'Agenzia regionale di Protezione civile chiede al Consiglio regionale di procedere alla nomina del Revisore legale dell'Agenzia, al fine della sua piena funzionalità ed operatività;

TENUTO CONTO che la Conferenza dei Capigruppo, nel corso della riunione tenutasi in data 1° febbraio 2022, in ragione della richiesta pervenuta dal direttore dall'Agenzia regionale di protezione civile e valutata l'urgenza manifesta dallo stesso, ha stabilito, al fine della sua piena funzionalità ed operatività, di procedere alla pubblicazione di un Avviso ai fini della presentazione delle candidature;

DATO ATTO che con nota acquisita al prot. n. 890 del 1° febbraio 2022, il Direttore della Direzione Affari della Presidenza e Legislativi, ha comunicato al Servizio Affari istituzionali ed Europei quanto deciso dalla Conferenza dei Capigruppo in ordine alla nomina del Revisore legale dell'Agenzia regionale di Protezione civile;

RICHIAMATA la determinazione dirigenziale del Servizio Affari Istituzionali ed Europei n. APL/AIE/4 del 3 febbraio 2022, con la quale, in conformità a quanto disposto dalla Conferenza dei Capigruppo, è stato approvato l'Avviso per la presentazione delle candidature ai fini della nomina del Revisore legale dell'Agenzia di Protezione civile, ai sensi dell'art. 5, comma 1, della L.R. 46/2019 e s.m. e i.;

DATO ATTO che l'Avviso è stato pubblicato sul B.U.R.A.T. ordinario n. 6 del 9 febbraio 2022;

VISTO l'art. 142, comma 3, del Regolamento interno per i lavori del Consiglio regionale ai sensi del quale: *"La Conferenza dei capigruppo, all'unanimità, può delegare le nomine di cui al presente articolo al Presidente del Consiglio, che provvede nel rispetto dei diritti dell'opposizione, secondo le proporzioni previste dallo Statuto"*;

DATO ATTO che con nota prot. n. 1921 dell'8 marzo 2022, il Servizio Affari Istituzionali ed europei ha proceduto a trasmettere le candidature validamente pervenute entro il termine fissato nell'Avviso;

CONSIDERATO che la Conferenza dei Capigruppo, nel corso della seduta del 10 maggio 2022, con decisione unanime, ha delegato ai sensi dell'art. 142, comma 3, del Regolamento interno per i lavori del Consiglio regionale al Presidente del Consiglio regionale la nomina del revisore legale dell'Agenzia regionale di Protezione civile;

CONSIDERATO che:

- all'esito delle indicazioni date dai Capigruppo è stata individuata tra coloro che hanno presentato la propria candidatura, la dott.ssa Mery Pistillo quale candidata più idonea per la nomina a Revisore legale dell'Agenzia regionale di Protezione civile;
- tale indicazione è stata comunicata al Servizio Affari Istituzionali ed Europei con nota prot. n. 3702 del 13 maggio 2022 ai fini dell'acquisizione dell'accettazione dell'incarico;

DATO ATTO che la dott.ssa Mery Pistillo è iscritta nel Registro dei Revisori legali, tenuto dal MEF, al n. 139492 dal 26 gennaio 2006 ed è in possesso di adeguata competenza ed esperienza per l'incarico di Revisore legale dell'Agenzia regionale di Protezione civile;

RICHIAMATA la L.R. n. 4/2009: *"Principi generali in materia di riordino degli Enti regionali"* ed in particolare:

- l'art. 5, comma 1 secondo cui *"Le nomine agli organi di vertice collegiali ed individuali, di amministrazione e di controllo degli Enti regionali sono effettuate dal Consiglio regionale secondo le modalità contenute nel regolamento interno"*

- l'art. 5, comma 3 *"Le nomine di cui al comma 1 rispondono a requisiti di professionalità ed esperienza e sono effettuate tenuto anche conto delle qualità morali del nominato"*

- art. 5 bis, comma 1, ai sensi del quale *"Non possono essere nominati negli organi di vertice, individuali e collegiali, di amministrazione e di controllo degli enti regionali coloro che si trovano in una delle condizioni previste dall'art. 7, comma 1, del d.lgs. 31 dicembre 2012, n. 235"*;

- l'art. 5 bis, comma 3, a norma del quale *"In ogni caso il soggetto nominato è tenuto a certificare, con cadenza annuale, la sussistenza o la non sussistenza delle condizioni di cui al comma 1, inoltrando, entro il 30 marzo di ogni anno, all'Ente regionale presso cui ricopre il proprio incarico, nonché ai competenti uffici del Consiglio regionale, apposita autodichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 444 (Disposizioni regolamentari in materia di documentazione amministrativa). In caso di mancata o parziale ottemperanza a detto obbligo di certificazione, l'Ente regionale presso cui il soggetto nominato ricopre il proprio incarico diffida l'inadempiente a provvedere entro il termine di quindici giorni, decorso il quale procede d'ufficio nei confronti del soggetto che non abbia ancora adempiuto alla sospensione dell'erogazione del trattamento economico, con effetto dal primo mese successivo e per il tempo in cui permane l'inadempimento, dandone comunicazione ai competenti uffici del Consiglio regionale"*;

- l'art. 5 bis, comma 5 secondo cui: *“Sono incompatibili con l'incarico di componente degli organi di vertice, individuali e collegiali, di amministrazione e di controllo degli enti regionali coloro che rivestono una delle predette cariche in altro ente regionale”*;

CONSIDERATO che la designata ha manifestato la disponibilità ad accettare l'incarico di Revisore legale dell'Agenzia regionale di Protezione civile, con nota acquisita al protocollo del Consiglio regionale al n. 3822 del 18 maggio 2002, e ha reso le dichiarazioni sulla insussistenza di cause di inconfiribilità ed incompatibilità di cui al D.lgs 39/2013 e ai sensi dell'art. 5 bis della L.R. 4/2009 acquisite al prot. n. 3847 del 18 maggio 2022;

VISTO il Disciplinare inerente il regime delle dichiarazioni sulla insussistenza di cause di inconfiribilità e incompatibilità di cui all'art. 20, commi 1 e 2 del D.lgs. 39/2013, approvato con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 36 del 28 marzo 2019;

CONSIDERATO che il Servizio Affari istituzionali ed europei ha svolto l'istruttoria in merito alle predette dichiarazioni e che le stesse sono state trasmesse al Responsabile per la Prevenzione della corruzione e per la trasparenza con nota prot. n. 3922 del 10 maggio 2022;

CONSIDERATO che il Responsabile per la Prevenzione della corruzione e per la Trasparenza del Consiglio regionale, con nota prot. 3983 del 23 maggio 20, ha ritenuto conclusa, senza ulteriori rilievi, l'istruttoria condotta relativamente alla dichiarazione resa dalla designata;

RITENUTO di dover provvedere alla nomina del Revisore legale dell'Agenzia regionale di Protezione civile

DECRETA

per le motivazioni esposte in narrativa:

- 1 di nominare** la dott.ssa **Mery Pistillo**, Revisore legale dell'Agenzia regionale di Protezione civile;
- 2 di dare atto** che:
 - il Revisore legale dura in carica tre anni, ai sensi dell'art. 5, comma 1 della L.R. 46/2019 decorrenti dalla data del presente decreto;
 - al Revisore legale compete un compenso lordo annuo determinato in misura pari al compenso massimo spettante, secondo la disciplina statale, ai revisori dei conti degli enti locali in ragione dell'appartenenza degli stessi alla fascia demografica provinciale meno elevata, decurtato del 10% ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78 (Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica) convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, al netto dell'IVA e dei contributi previdenziali posti a carico dell'Agenzia da disposizioni di legge. Al medesimo e' riconosciuto il rimborso delle spese di viaggio debitamente documentate, nella misura stabilita nell'atto di organizzazione dell'Agenzia;
 - il Revisore deve rendere annualmente, entro il 30 marzo, all'Agenzia regionale di Protezione civile, nonché al Servizio competente del Consiglio regionale, la dichiarazione di insussistenza di cause di esclusione e incompatibilità, ai sensi dell'art. 5 bis, commi 3 e 5 della L.R. 4/2009, pena la sospensione del trattamento economico per il tempo in cui permane l'inadempienza;

- la dichiarazione di cui al D.Lgs 39/2013, resa ai fini del conferimento dell'incarico, è allegata al presente decreto, ai sensi dell'art. 6 del Disciplinare approvato con deliberazione dell'U.P. n.36/2019;
- 3 di trasmettere** il presente decreto al Servizio Affari Istituzionali ed Europei ai fini della pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo in versione telematica e per la notifica ai seguenti soggetti:
- al nominato,
 - al Direttore dell'Agenzia regionale di Protezione civile,
 - al Presidente della Giunta regionale;
 - al Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza del Consiglio regionale;
- 4 di precisare** che avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale dinanzi al TAR competente, entro 60 giorni dalla data di pubblicazione o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, entro 120 giorni decorrenti dal medesimo termine.

L'Aquila, li 26/05/2022

IL PRESIDENTE
Lorenzo Sospiri

**Al Consiglio regionale dell'Abruzzo
Direzione Affari della Presidenza e Legislativi
Servizio Affari Istituzionali ed Europei
Ufficio Affari Istituzionali**

Oggetto: Decreto legislativo 8 aprile 2013, n.39 (Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190), in attuazione della Legge n. 190/2012 (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione).

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
SULL'INSUSSISTENZA DI CAUSE DI INCONFERIBILITA' E INCOMPATIBILITA'
PER LA NOMINA** Revisore legale dell'Agenzia regionale di Protezione Civile
(ART. 47 D.P.R. 28 DICEMBRE 2000 N. 445)

Il/La sottoscritto/a Mery Pistillo
nato/a a _____ il _____
residente a _____
Via/P.zza _____ n. _____
tel. _____ cell. _____ PEC _____

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 D.P.R. 445/2000, sotto la sua personale responsabilità

DICHIARA

l'insussistenza di cause di inconferibilità ed incompatibilità, ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 39/2013, ed in particolare:

ai fini delle cause di inconferibilità:

- di non avere riportato condanna, anche con sentenza non passata in giudicato, per uno dei reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale (**disposizione prevista dall'art. 3 D.lgs. 39/2013**).
- di non trovarsi nelle cause di inconferibilità di cui all'art. 4 del D.lgs. 39/2013 come di seguito riportato:
1. A coloro che, nei due anni precedenti, abbiano svolto **incarichi e ricoperto cariche in enti di diritto privato o finanziati dall'amministrazione o dall'ente pubblico che conferisce l'incarico** ovvero abbiano svolto in **proprio attività professionali, se queste sono regolate, finanziate o comunque retribuite dall'amministrazione o ente che conferisce l'incarico**, non possono essere conferiti:
 - a) gli incarichi amministrativi di vertice nelle amministrazioni statali, regionali e locali;
 - b) gli incarichi di amministratore di ente pubblico, di livello nazionale, regionale e locale;
 - c) gli incarichi dirigenziali esterni, comunque denominati, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici che siano relativi allo specifico settore o ufficio dell'amministrazione che esercita i poteri di regolazione e finanziamento.
- di non trovarsi nelle cause di inconferibilità di cui all'art. 7, comma 1, del D.lgs. 39/2013 come di seguito riportato:
1. A coloro che nei due anni precedenti siano stati componenti della giunta o del consiglio della regione che conferisce l'incarico, ovvero nell'anno precedente siano stati componenti della giunta o del consiglio di una provincia o di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti della medesima regione o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione della medesima regione, oppure siano stati presidente

o amministratore delegato di un ente di diritto privato in controllo pubblico da parte della regione ovvero da parte di uno degli enti locali di cui al presente comma non possono essere conferiti:

- a) (...);
- b) (...);
- c) **gli incarichi di amministratore di ente pubblico di livello regionale;**
- d) **gli incarichi di amministratore di ente di diritto privato in controllo pubblico di livello regionale.**

ai fini delle cause di incompatibilità:

- di non trovarsi nelle cause di incompatibilità di cui all'**art. 9, comma 1, del D.lgs. 39/2013** come di seguito riportato:
 1. Gli incarichi amministrativi di vertice e gli incarichi dirigenziali, comunque denominati, nelle pubbliche amministrazioni, che comportano poteri di vigilanza o controllo sulle attività svolte dagli enti di diritto privato regolati o finanziati dall'amministrazione che conferisce l'incarico, sono incompatibili con l'assunzione e il mantenimento, nel corso dell'incarico, **di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dall'amministrazione o ente pubblico che conferisce l'incarico.**
- di non trovarsi nelle cause di incompatibilità di cui all'**art. 9, comma 2, del D.lgs. 39/2013** come di seguito riportato:
 2. (...), **gli incarichi di amministratore negli enti pubblici e di presidente e amministratore delegato negli enti di diritto privato in controllo pubblico** sono incompatibili con lo svolgimento in proprio, da parte del soggetto incaricato, di un'attività professionale, se questa è regolata, finanziata o comunque retribuita dall'amministrazione o ente che conferisce l'incarico.
- di non trovarsi nelle cause di incompatibilità di cui all'**art. 11, comma 1, del D.lgs. 39/2013** come di seguito riportato:
 1. (...) **gli incarichi di amministratore di ente pubblico di livello nazionale, regionale e locale**, sono incompatibili con la carica di Presidente del Consiglio dei ministri, Ministro, Vice Ministro, sottosegretario di Stato e commissario straordinario del Governo di cui all'articolo 11 della legge 23 agosto 1988, n. 400, o di parlamentare.
- di non trovarsi nelle cause di incompatibilità di cui all'**art. 11, comma 2, del D.lgs. 39/2013** come di seguito riportato:
 2. (...) **gli incarichi di amministratore di ente pubblico di livello regionale sono incompatibili:**
 - a) con la carica di componente della giunta o del consiglio della regione che ha conferito l'incarico;
 - b) con la carica di componente della giunta o del consiglio di una provincia, di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione della medesima regione;
 - c) con la carica di presidente e amministratore delegato di un ente di diritto privato in controllo pubblico da parte della regione.
- di non trovarsi nelle cause di incompatibilità di cui all'**art. 11, comma 3, del D.lgs. 39/2013** come di seguito riportato:
 3. Gli **incarichi** amministrativi di vertice nelle amministrazioni di una provincia, di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione nonché gli incarichi di amministratore di ente pubblico di livello provinciale o comunale sono incompatibili:
 - a) (...);
 - b) (...);
 - c) **con la carica di componente di organi di indirizzo negli enti di diritto privato in controllo pubblico da parte della regione, (...).**
- di non trovarsi nelle cause di incompatibilità di cui all'**art. 12, comma 3, del D.lgs. 39/2013** come di seguito riportato:
 3. Gli incarichi dirigenziali, interni e esterni, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico di livello regionale sono incompatibili:
 - a) (...)
 - b) (...)
 - c) **con la carica di presidente e amministratore delegato di un ente di diritto privato in controllo pubblico da parte della regione.**
- di non trovarsi nelle cause di incompatibilità di cui all'**art. 12, comma 4, del D.lgs. 39/2013** come di seguito riportato:

4. Gli incarichi dirigenziali, interni e esterni, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico di livello provinciale o comunale sono incompatibili:
- con la carica di componente della giunta o del consiglio della regione;
 - con la carica di componente della giunta o del consiglio di una provincia, di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione, ricompresi nella stessa regione dell'amministrazione locale che ha conferito l'incarico;
 - con la carica di **componente di organi di indirizzo negli enti di diritto privato in controllo pubblico da parte della regione**, nonché di province, comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di forme associative tra comuni aventi la medesima popolazione della stessa regione.

di non trovarsi nelle cause di incompatibilità di cui all' **art. 13, comma 1, del D.lgs. 39/2013** come di seguito riportato:

- Gli incarichi di presidente e amministratore delegato di enti di diritto privato in controllo pubblico, di livello nazionale, regionale e locale**, sono incompatibili con la carica di Presidente del Consiglio dei ministri, Ministro, Vice Ministro, sottosegretario di Stato e di commissario straordinario del Governo di cui all'articolo 11 della legge 23 agosto 1988, n. 400, o di parlamentare.

di non trovarsi nelle cause di incompatibilità di cui all' **art. 13, comma 2, del D.lgs. 39/2013** come di seguito riportato:

- Gli incarichi di presidente e amministratore delegato di ente di diritto privato in controllo pubblico di livello regionale** sono incompatibili:
 - con la carica di componente della giunta o del consiglio della regione interessata;
 - con la carica di componente della giunta o del consiglio di una provincia o di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione della medesima regione;
 - con la **carica di presidente e amministratore delegato di enti di diritto privato in controllo pubblico da parte della regione**, nonché di province, comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di forme associative tra comuni aventi la medesima popolazione della medesima regione.

di non trovarsi nelle cause di incompatibilità di cui all' **art. 13, comma 3, del D.lgs. 39/2013** come di seguito riportato:

- Gli incarichi di presidente e amministratore delegato di ente di diritto privato in controllo pubblico di livello locale** sono incompatibili con l'assunzione, nel corso dell'incarico, della carica di componente della giunta o del consiglio di una provincia o di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione della medesima regione.

di non trovarsi nelle cause di incompatibilità di cui all' **art. 14, comma 2, del D.lgs. 39/2013** come di seguito riportato:

- Gli incarichi di direttore generale, direttore sanitario e direttore amministrativo nelle aziende sanitarie locali di una regione sono incompatibili:
 - (..)
 - (.);
 - con la **carica di presidente e amministratore delegato di enti di diritto privato in controllo pubblico da parte della regione**, nonché di province, comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di forme associative tra comuni aventi la medesima popolazione della stessa regione.

Con la presente dichiarazione il/la sottoscritto/a si impegna a:

- comunicare tempestivamente eventuali variazioni dei propri dati personali contenuti nella presente dichiarazione;
- presentare annualmente la dichiarazione di cui all'art. 20, comma 2, del d.lgs. n. 39/2013, sulla insussistenza della causa di inconferibilità derivante da condanna penale e delle cause di incompatibilità;
- comunicare tempestivamente l'eventuale insorgenza, nel corso dell'espletamento dell'incarico dirigenziale e comunque prima della scadenza del termine previsto per la presentazione della dichiarazione annuale, della causa di inconferibilità derivante da condanna penale o delle cause di incompatibilità;
- rimuovere, ai sensi dell'art. 19, comma 1, del d.lgs. n. 39/2013, l'eventuale causa di incompatibilità, entro il termine perentorio di 15 giorni dalla contestazione, pena la decadenza dall'incarico e la risoluzione del relativo contratto.

Il/La sottoscritto/a è consapevole che, ai sensi dell'art. 20, comma 5, del d.lgs. n. 39/2013, ferma restando ogni altra responsabilità, la dichiarazione mendace accertata comporta la inconfirmità al soggetto che ha reso la dichiarazione di qualsivoglia incarico di cui al d.lgs. n. 39/2013 per un periodo di 5 anni.

Trattamento dati personali:

Il/La sottoscritto/a dichiara di essere stato/a informato/a:

- circa il trattamento dei dati personali raccolti, ed in particolare che tali dati saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente per le finalità per le quali la presente dichiarazione viene resa;
- sugli obblighi di pubblicazione ai sensi del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e del Decreto Legislativo n. 39/2013 art. 20, comma 3, che i dati personali, diversi da quelli sensibili e giudiziari, di cui all'art. 4, comma 1, lettere d) ed e), del D.Lgs. 196/2003, comportano la possibilità di una diffusione dei dati medesimi attraverso il sito istituzionale del Consiglio regionale, nonché il loro trattamento secondo modalità che ne consentono la indicizzazione e la rintracciabilità tramite i motori di ricerca web ed i loro riutilizzo.

Montesilvano _____, li 18/05/2022 _____

firma Mery Pistillo _____

Firmata con firma digitale, altro tipo di firma elettronica qualificata ovvero trasmessa dal dichiarante dal proprio domicilio digitale.